

IL LIBRO Promosso da **Cancro Primo Aiuto**, è stato consegnato al presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana **L'esperienza dell'Ospedale Niguarda durante la prima pandemia**

Un libro che racconta l'esperienza dell'ospedale Niguarda durante la prima fase della pandemia. E' quello che i vertici di **Cancro Primo Aiuto**, promotori dell'iniziativa, hanno consegnato al presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**. Infatti, insieme al direttore generale dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, **Marco Bosio**, per l'associazione erano presenti l'amministratore delegato **Flavio Ferrari**, il presidente **Eugenio Cremascoli** e il presidente vicario **Andrea Dell'Orto**.

Il volume "Emergenza COVID: Niguarda Case-History" è scritto dai professionisti di Niguarda per raccontare l'esperienza scientifica, culturale e umana dei mesi in cui, tra marzo e giugno 2020, l'Ospedale e tutto il Sistema Sanitario Regionale sono stati coinvolti nel fronteggiare in prima linea la pandemia da coronavirus. «500 pagine per descrivere le scelte organizzative operate all'interno del nostro Ospedale - ha detto Bosio - i diversi approcci clinici messi in campo per fron-



Nella foto, da sinistra, Flavio Ferrari, Eugenio Cremascoli, Attilio Fontana, Marco Bosio e Andrea Dell'Orto

teggere un virus sconosciuto, le piccole-grandi rivoluzioni continue cui andavamo incontro e le attività che ci hanno permesso di garantire la continuità assistenziale per le patologie e le emergenze non Covid».

Ciò che ne emerge è un Ospedale che ha saputo misurarsi con qualcosa di nuovo e inaspettato,

adattandosi ai continui scenari e alle sfide di una malattia imprevedibile. Nei primi 60 giorni i professionisti, sperimentando nuovi modi di lavorare, hanno ricoverato oltre 1.100 pazienti affetti da Covid-19 e accolto circa 10 mila persone in Pronto Soccorso.

Il volume, dicevamo, è stato realizzato grazie al prezioso contributo di **Cancro Primo Aiuto Onlus**, in particolare attraverso le sue aziende associate Avionord, Emme Esse M.S. e Villa Walter Fontana. «Guai a non fare memoria di quei giorni e a trarne i dovuti insegnamenti - ha dichiarato Flavio Ferrari - Per questo abbiamo deciso di sostenere la realizzazione del libro, perché da un'esperienza di questo genere bisogna trarre tanti insegnamenti, a cominciare dalla collaborazione instauratasi a tutti i livelli e alla solidarietà eccezionale che si è potuta toccare con mano».

